

GIORGIO CATALDINI (*) & GIAMBATTISTA BELLO (**)

SULLA CATTURA E LIBERAZIONE
DI UN GRAMPO, *GRAMPUS GRISEUS*,
NEL MARE IONIO

(*Mammalia Cetacea*)

Riassunto. — Un Grampo, *Grampus griseus*, fu catturato il 10.5.1983 al largo di Santa Maria di Leuca (Lecce), Mare Ionio, per mezzo di palangrese derivante per la pesca del pesce spada. Esso fu sbarcato a Gallipoli (Lecce) e tenuto in frigorifero all'asciutto a + 4°C fino al giorno seguente, allorquando venne riportato al largo e liberato.

Abstract. — *On the capture and release of a Risso's Dolphin, Grampus griseus, in the Ionian Sea* (Mammalia Cetacea).

A Risso's dolphin, *Grampus griseus* (G. Cuvier, 1812), was captured on May the 10th 1983, 10 nautical miles off Santa Maria di Leuca (Lecce, Italy), Ionian Sea, by drifting longline for swordfish. It was landed at Gallipoli (Lecce); here it was kept dry in a refrigerator at + 4°C until the following day, when it was carried to the open sea and released.

Key words: Risso's dolphin, *Grampus griseus*, Ionian Sea.

La distribuzione nei mari italiani del Grampo, *Grampus griseus* (G. Cuvier, 1812), è riportata per grandi linee da CAGNOLARO *et al.* (1983), secondo cui il grampo è nel Mediterraneo « abbastanza frequente, ma non comunissimo ». Recenti ritrovamenti della specie nel territorio italiano sono descritti da CAGNOLARO *et al.* (1986). Questo odontoceto è noto, ma raro, in acque pugliesi. PARENZAN (1961) riferisce di un esemplare di 3 m catturato il 3.2.61 da un peschereccio al largo di Torre dell'Ovo (Taranto). Altri due esemplari di Grampo, già in decomposizione, sono stati rinve-

(*) Via Torino 28, 73014 Gallipoli (Lecce).

(**) Facoltà di Agraria, Università del Molise, Campobasso. Indirizzo permanente: Via Colombo 34, 70042 Mola di Bari.

nuti sulle coste pugliesi, uno sul versante ionico ed uno su quello adriatico, nella primavera del 1987 (Basso, inedito) (i dettagli su questi due spiaggiamenti saranno forniti nel rendiconto 1987 del Centro Studi Cetacei).

In questa nota si riportano notizie relative alla cattura e successiva liberazione in acque ioniche, di un individuo della specie in questione.

Nella notte del 10 maggio 1983, verso le ore 4, una motobarca attrezzata con palangrese derivante per la pesca del pesce spada, armato con ami n. 1 innescati con sgombri interi, catturava in un punto a circa 10 miglia a S-O di Santa Maria di Leuca (Lecce), su un fondale di circa 400 m, un esemplare di *G. griseus*. Il Grampo, che aveva regolarmente abboccato all'amo, opponeva notevole resistenza al salpamento dell'attrezzo, mantenendosi sempre sommerso. Durante le operazioni di recupero i pescatori si avvedevano della presenza, nei pressi del primo, di un secondo individuo della stessa specie, ma di maggiori dimensioni. Quest'ultimo diveniva sempre più attivo e subito dopo l'uncinamento col raffio del compagno, che produceva una ferita presso la cavità orbitale sinistra, si avvicinava notevolmente all'imbarcazione e giungeva ad afferrare con la bocca la coda del compagno, che nel frattempo era stata legata al peduncolo con un cavo di nylon. Quindi il cetaceo catturato veniva issato a bordo e la motobarca prendeva la via del rientro al porto di Gallipoli (Lecce). Il Grampo libero la seguiva fino all'esterno del porto, allorché essi dileguava. In tutto questo tempo i due cetacei emettevano vari suoni (si veda più avanti).

Allo sbarco, verso le ore 8, il Grampo ancora vivo veniva trasportato ad una cella frigorifera ($T = + 4^{\circ}\text{C}$) per la conservazione fino al momento dell'eventuale vendita; quivi permaneva all'asciutto fino alle 11 del giorno successivo, ora in cui era rimesso in mare, legato per la coda ad un ormeggio del porticciolo « Canneto ». Uno di noi (Cataldini), informato dell'accaduto, si prodigava per la salvezza del cetaceo, facendo anche intervenire il personale della locale Capitaneria di Porto. Il Grampo, nonostante la permanenza fuori dall'acqua durata circa trenta ore, di cui ventisette in frigorifero, e nonostante la ferita presso l'occhio, appariva ancora in discrete condizioni; pertanto verso le ore 14 veniva trasportato al largo e liberato. A giudicare dalla pronta ripresa al momento della liberazione, esso dovrebbe aver superato positivamente la brutta avventura.

La necessità di operare con sollecitudine impediva rilievi accurati sull'animale, di cui fu solo misurata la lunghezza totale, pari a 220 cm; si trattava, pertanto, di un esemplare immaturo.

Per quel che riguarda i suoni prodotti dai due Grampi, secondo la testimonianza dei pescatori, essi erano « acuti e di vario tipo ». L'individuo catturato emetteva durante le fasi di recupero « un verso simile a

quello del gabbiano »; subito dopo il recupero invece, all'avvicinarsi dei pescatori, produceva una sorta di « miagolio »; quindi, fino al momento della liberazione definitiva, continuava a « lamentarsi come un essere umano ».

Infine, in merito all'aspetto socio-legale della vicenda (ricordiamo che tutti i cetacei sono protetti dalle leggi del nostro Paese), possiamo aggiungere che, a parziale giustificazione del proprio operato, l'equipaggio della barca responsabile della cattura del Grampo aveva addotto la cattiva giornata di pesca, in cui avevano pescato solo un pesce volpe, *Alopias* sp. Peraltro la cattura di cetacei col palangrese per la pesca del pesce spada e dell'alalunga nelle zone di mare adriatiche e ioniche prospicienti la Puglia, è evento alquanto raro. Inoltre i pescatori tendono a liberare spontaneamente i delfini allamati, anche per non incorrere nelle sanzioni previste dalle norme vigenti; questa tendenza si è ulteriormente rafforzata negli ultimi anni. Un'indagine svolta presso le marine e pugliesi dedite alla pesca dei grandi teleostei pelagici con palangrese derivante, ci ha fatto constatare che presumibilmente nell'ultimo quinquennio non sono avvenute nei mari di Puglia altre catture di *Grampus griseus*.

Ringraziamenti. - Ringraziamo il Dott. L. Cagnolaro (Museo Civico di Storia Naturale di Milano) per la lettura critica di una prima stesura del lavoro ed il Dott. R. Basso (Museo di Storia Naturale del Salento, Calimera, Lecce) per le informazioni sugli spiaggiamenti in Puglia di *Grampus griseus*.

BIBLIOGRAFIA

- CAGNOLARO L., COZZI B., MAGNAGHI L., PODESTÀ M., POGGI R. & TANGERINI P., 1986 - Su 18 Cetacei spiaggiati sulle coste italiane dal 1981 al 1985. Rilevamento biometrico ed osservazioni necroscopiche - *Atti Soc. ital. Sci. nat. Mus. civ. St. nat. Milano*, 127, pp. 76-106.
- CAGNOLARO L., DI NATALE A. & NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 1983 - *Cetacei* - Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane, 9, C.N.R., Roma, 185 pp., 2 tavv.
- PARENZAN P., 1961 - Catture eccezionali - *Thalassia jonica*, Taranto, 4, pp. 220-221.